

Si teme un'altra estate di fuoco nella zona del cantiere di Chiomonte

Tornano le tende No Tav e riprendono gli scontri

Arriva il caldo dell'estate ed è tempo di... campeggi. Anche per i No Tav che, da anni, organizzano vacanze all'insegna della protesta contro l'alta velocità. Per il secondo anno il campeggio No Tav è vicinissimo al cantiere di Chiomonte. Inevitabili, quindi, gli scontri con la Polizia. Primo episodio nella notte tra sabato e domenica. Al termine della rituale assemblea una settantina di persone - come si apprende da informazioni rese note dalla Questura di Torino - ha raggiunto un varco del cantiere e ha cominciato a battere con vari oggetti contro le reti. Quindi, una ventina di manifestanti, con il viso coperto, ha lanciato pietre, biglie di vetro, fumogeni e petardi contro i poliziotti. Per fortuna non ci sono stati feriti.

Domenica la vacanza alternativa in quel di Chiomonte è proseguita con una "passeggiata" intorno al cantiere durante la quale, sostengono i No Tav, "è stata fatta una pulizia e una marchiatura dei sentieri fra Chiomonte e la Val Clarea, dove è stato realizzato un nuovo presidio del Movimento". Al campeggio partecipano studenti (e non solo) giunti da varie città, fra le quali Torino, Roma, Milano, Palermo, Modena, Bologna e Pisa. Gli incidenti, con fre-



Gli scontri della scorsa estate alla Maddalena

quenza pressoché quotidiana, si sono ripetuti nelle notti e nei giorni successivi. Protagonisti circa cinquanta manifestanti, tutti a volto coperto, che nella notte tra lunedì 18 e martedì 19 giugno hanno lanciato sassi, biglie e petardi mirando in particolare il varco 1 del cantiere di Chiomonte. Le forze dell'ordine hanno risposto con l'uso di idranti. Mentre la sera precedente i manifestanti, sempre una cinquantina secondo la Questura, si erano

limitati all'uso di puntatori laser

E in valle che si dice? Per il Comitato di lotta Popolare di Bussoleno No Tav "il campeggio "è una grande occasione di socialità e informazione sulla Tav" mentre le forze dell'ordine, che vengono definite "truppe occupanti" che rappresentano "una minaccia concreta" per il futuro della valle e quindi "non possono pensare di trascorrere una tranquilla vacanza in Valle di Susa a nostre spese".

E che Chiomonte in questo periodo non sia esattamente una meta consigliata dai tour operator lo segnala anche una nota del parlamentare del Partito Democratico Stefano Esposito che, senza mezzi termini parla di "gioco stupido e vigliacco che va fermato subito. Come era facilmente prevedibile l'inizio del campeggio No Tav a Chiomonte ha prodotto, da subito, la ripresa dell'odioso e pericolosissimo tiro al poliziotto. Se il campeggio No Tav è funzionale a colpire il cantiere e la polizia - conclude Esposito - allora lo si sgomberi immediatamente, prima che qualcuno si faccia male". Tutto questo mentre il presidente dell'Osservatorio Mario Virano minimizza: "Le persone che si occupano di ordine pubblico in Piemonte sono competenti e hanno la testa sul collo. Qualche decina di teppisti va sempre messa in conto e queste azioni fanno torto anche ai tanti No Tav seri della valle che non lanciano biglie"

Una buona notizia intanto riguarda Luca Abbà, il militante che lo scorso febbraio cadde da un traliccio e che, dopo 109 giorni, ha lasciato la camera d'ospedale e dice di voler tornare in prima fila nella lotta contro il Tav appena le condizioni di salute lo permetteranno.

BRUNO ANDOLFATTO

Esposito: "Si sgomberi il campeggio".

Ma Virano minimizza:

"Qualche decina di teppisti va sempre messa in conto"